

# La Legge è uguale per tutti (o quasi tutti)



MILANI: L'elbanotropolitano da «Il Popolano» 4.5.1931

Alcuni lettori ci rimproverano per aver omessi i nominativi dei contravventori più noti agli ordinamenti della polizia urbana. Vogliamo assicurarli che non c'è stata, da parte nostra, nessuna reticenza, ma solo impossibilità di stendere interminabili elenchi di persone oggi sconosciute e per lo più scomparse. Se mai c'è stato un eccesso di pudore.

Possiamo comunque stralciare qualche nominativo, scegliendolo tra i viventi o tra i più noti e significativi.

— Cevasco CANESTRELLI, fu sorpreso a passare con un veicolo in luogo non permesso. E siccome non è precisato il mezzo, si può pensare che adoperasse un monopattino, una bicicletta, una motocicletta.

— Valerio GIANNINI fu beccato con il velocipede senza campanello. Forse fischiava, al suo passaggio, ma tale segnalazione non era prevista dai regolamenti vigenti.

— Ricciotti PERANZONI e il cognato Fausto CINGANELLI, ma anche Armando PIERINI e persino il dott. Federico MENCACCI, direttore della Cementeria dell'ILVA, furono sorpresi a gettare immondizie sulla strada.

— Renato BRANDI, fu multato per eccesso di velocità in motocicletta; Luigi LORENZI invece in automobile.

— Goffredo MACHINITZ - una persona così compita ed educata, fu colta -ahimè - a mangiare in luogo non prescritto. Anche Egisto VEZZOSI, ma certo orinava al muro in dispregio alle ordinanze di un regime a lui invisibile.

— Vincenzo ANCILLOTTI, figlio del celebre vetturino col cavallo dai ginocchi permanentemente sbucciati, fu multato per aver abbandonato il



DANILO BIANCOTTI nell'interpretazione di «Fischia il sasso...»

proprio veicolo. C'è da giurare che fosse una carrozzella, e che avesse l'equino incorporato.

— Ilario ZAMBELLI, futura vittima

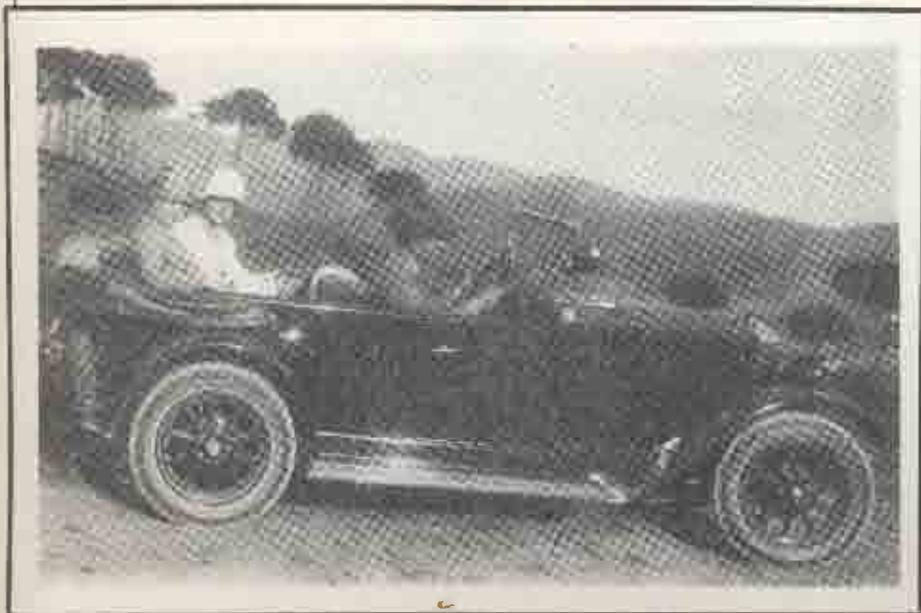
## Suggerimenti e delucidazioni

Un lettore propone che le varie amministrazioni interessate riprendano la colorazione delle lettere di numerose lapidi che si trovano sparse per l'Elba. Ce ne sono di notevole interesse al Falcone, alla Stella, ai Molini (compresa la meridiana, sopra la porta a mare ecc).

Un altro lettore suggerisce di riprendere con opportuni liquidi conservanti la bellissima ultrasecolare porta in legno del Fornice a Mare di Portoferraio.

M.P. da Milano ci chiede se risponde a verità che un Ente di sviluppo Elbano ha concesso un sostanzioso contributo per la Sagra del Cinghiale di Suvereta (sic!).

Certo, ma perchè credevano che SUVERETO (o, come OMODOSSOLA, per bacco!) si trovasse all'Elba. E poi le corde della borsa le hanno in mano loro...



Il Cav. Goffredo Machinitz al volante della sua «Chiribiri» con la consorte ed una amica

delle fosse Ardeatine, come tutti i ragazzi della sua età, fu colto a scendere la Via Guerrazzi in bicicletta. Oggi è consentito scenderla e salirla con ogni mezzo, fuorché a piedi. Ma anche Salvatore FONTANA vi fu multato.

— Bruno FREDIANI si beccò una contravvenzione per non tenere le mani al manubrio della bicicletta.

— Giacomo GARRETONI e Alessandro PRIORESCHI, futuro vigile, furono colti a trattenersi in costume e per giunta senza accappatoio sulla spiaggia delle Ghiaie. Il secondo fu anche recidivo.

— Vasco MARIANELLI venne multato per aver fatto passare un carretto sul marciapiedi.

— Manrico BONI, futuro Pio Governatore dell'Arciconfraternita, non ebbe alcuna misericordia per una pianta, se fu sorpreso a tagliuzzarla con un temperino.

— Danilo BIANCOTTI fu in contravvenzione per aver lanciato sassi. O non ci dicevano che i ragazzi d'Italia erano tutti balilla!

— Alberto PIERI fu multato per giocare sulla pubblica strada alla palla, con sequestro - ovviamente - della stessa.

— Pia LINARI, consorte del direttore degli Alti Forni, infine, fu colta a stendere i panni in ore non consentite.

Ecco accontentati i nostri lettori.



Il popolarissimo RICCIOTTI